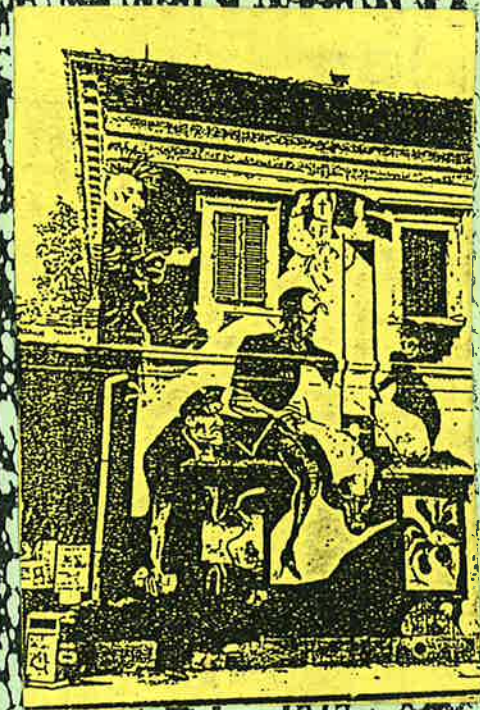




TIENNETI

due



INDIANO

# INTRODUCION INTRODUCION INTRODUCION

Tattaratààà!!! Voilà mesdames et messieurs, tienneti 2 vede la luce. E' passato un bel pò di tempo dall'ultima (prima) volta e magari dovrem mo raccontarci com'è andata nel frattempo. O forse non vale la pena, perchè noi ne abbiame le palle piene di chi ha già urlato ai 4 venti di essere stato al nostro funerale...

L'Indiano è cresciuto e continua a crescere, non tanto numericamente nelle persone che lavorano perchè quella palazzina in fondo alle Cascine non sia solo una pensione per varie umanità (più o meno belle), ma senz'altro per livello di iniziative svolte all'esterno della nostra "riserva". Abbiamo allo stesso tempo più spazio fisico in cui progettare le cose, meno precarietà nelle strutture e di questo ringraziamo solo noi stessi, per lo sbattimento e l'ostinazione che abbiamo nel credere ancora nella nostra fantasia. Iniziative all'esterno si diceva, tra questi fogli trova posto tra l'altro un pò di cronaca, senza troppa enfasi su quel che abbiamo fatto in questi mesi. Il più resta ancora da fare (guai credere il contrario).

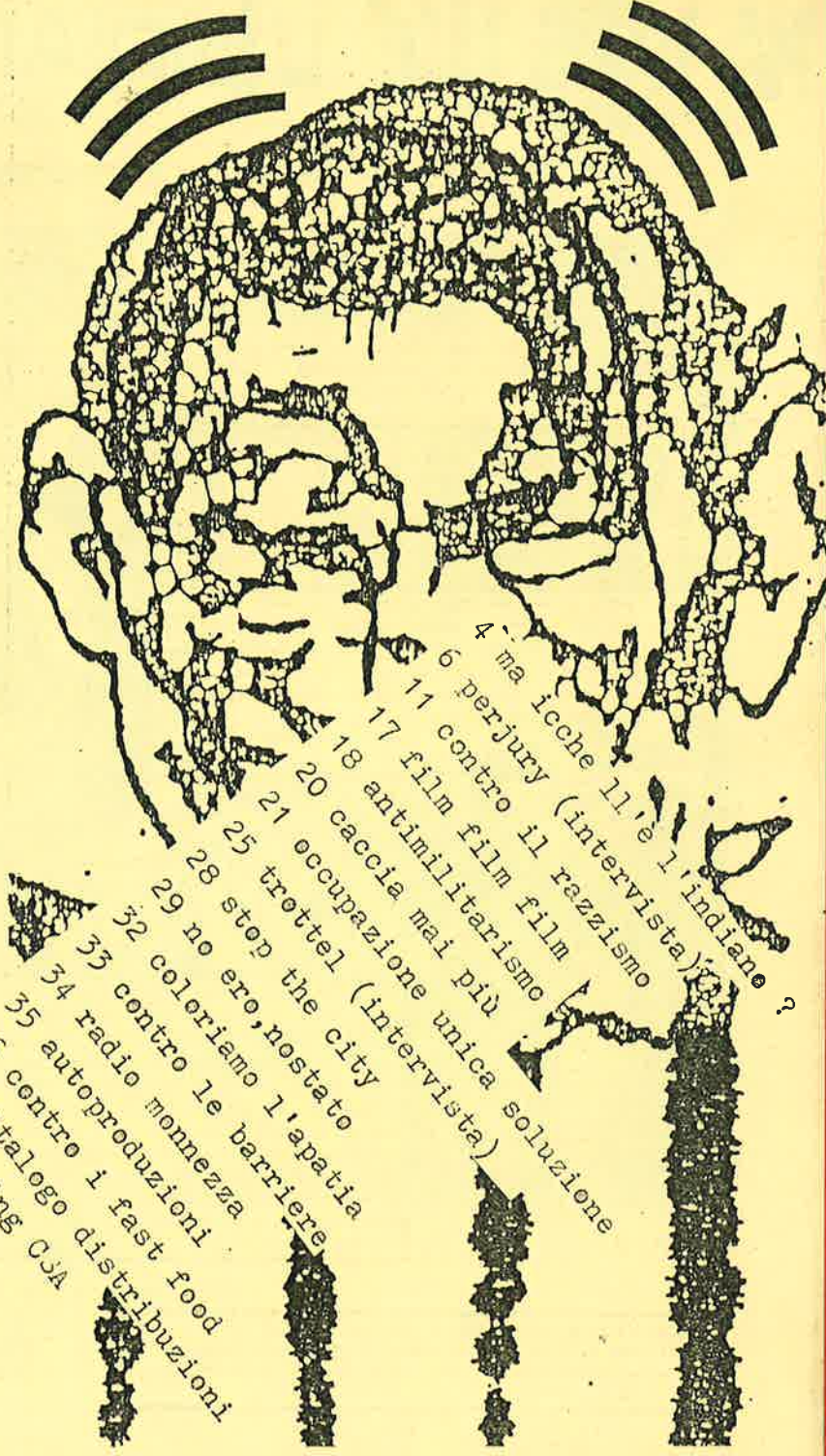
Nessuna altra chiave di lettura: odiamo i toni autoesaltativi quanto i pubblici ammansiti che li subiscono. Il fatto che a Firenze ultimamente, qualcun'altro abbia pensato (e agito di conseguenza) che 2 e 3 occupazioni siano meglio di 1, è già di per sé qualcosa che ci fa gongolare.

Quello che non ci fa struggere più, è che ai nostri lidi approdino in maggioranza ancora fruitori passivi dello "smuovere le acque" organizzato da noi. Ma forse questo è un male alquanto endemico ed il discorso si allungherebbe troppo. A tutti gli altri è dedicata questa zine...

L'AUTOGESTIONE NON SI IMPARA A SCUOLA!

Bye kidz e ... rompete i coglioni

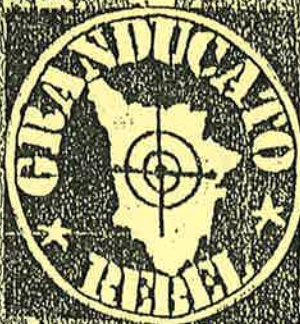
## I N D I C E

- 
- 4 ma icche 11'e l'indiane ?
  - 6 perjury (intervista)
  - 11 contro il razzismo
  - 17 film film film
  - 18 antimilitarismo
  - 20 caccia mai più
  - 21 occupazione unica soluzione
  - 25 trottet (intervista)
  - 28 stop the city
  - 29 no ero, nostato
  - 32 coleriamo le barriere
  - 33 contro le monnezza
  - 34 radio produzioni
  - 35 autoproduzioni
  - 36 contro i fast food
  - 37 katalogo distribuzioni
  - 42 meeting CSA

# MA CHE L'É L'INDIANO?

Una stella, un'isola, una pensione, un terribile mangiabambini  
o un film western?

L'indiano occupato è una palazzina in fondo alle Concole di cui  
ci siamo impadroniti con un'azione diretta nel Dicembre 87.  
Maroiva da anni, inutilizzabile e dimenticata, come troppi  
altri edifici pubblici di Firenze, negata a tutti i cittadini  
da nonnolenti burocrazie amministrative.



Ora è un posto in cui con molti sforzi cerchiamo di creare  
aggregazione tra i giovani, stimoli culturali antagonisti,  
reazione contro la cultura dell'emarginazione e dell'eroina.  
Le strade che battiamo nel portare avanti la vita dell'Indiano  
sono le meno agevoli e lastricate che si possono scegliere.  
In una sola parola: **AUTOGESTIONE**  
Rifiutiamo di delegare ad altri il soddisfacimento dei nostri  
bisogni, la realizzazione dei nostri progetti, il rivendicare  
i nostri diritti.

Decidiamo, agiamo, magari qualche volta sbagliamo, sempre da  
soli, ogni cosa riguarda la crescita dei nostri ogni antiauto-  
ritari. L'Indiano è allora anche un luogo, lanciato negli ataghi  
immobili dell'apatia che ci vorrebbero imporre, una lotta giorno-  
lieva contro i mille mercanti del divertimento istituzionale, che  
ci sperano idioti e ranniciti a consumare le nostre energie  
giovani dietro un boccale di birra (carissimo!), davanti ad una  
T.V. o, collassati di eroina in una piazza. **NOI NON CI STIAMO!**  
Certo non siamo supereroi megalomani, né così illusi che tanti  
il nostro entusiasmo a far vacillare i ben olii santuari del  
dominio non solo culturale, che relegano tutti noi in una  
sparuta minoranza.

L'Indiano perciò non un punto di arrivo, né una piccola palestra  
per i nostri deliri libertari, forse è l'inizio di un cammino,  
sunt'altro un'antina dimostrazione di vitalità in una neopolis  
pacificata come Firenze.



ROMA, 7/10/88. direbbero le donne. E no, cari fanciulli,  
sta al mattino e guardare in giardino, non basta.  
e all'indiano come spettatori, consumare qualcosa prodotto  
tri, con lo stesso distacco con cui sorbita le "minestrine  
idate" (a prezzi ben superiori esibiti) nella Ode del popolo  
locali a tessera del centro cittadino.

L'aria che si deve respirare da noi è ben diversa. **DI DISTACCO!**  
(mica tanta)  
All'indiano è più posto per l'espressione di tutti coloro che non  
hanno altrimenti possibilità di comunicare le proprie idee, senza  
tessere di iscrizione, senza partiti o associazioni paracul-turali  
a tirare le fila.  
NESSUNO CI FINANZIA NESSUNO CI GOVERNA O CONTROLLA  
Stanno ma vero.



10, 100, 1000 SPAZI SOCIALI AUTOGESTITI

S.P.A. P. Indiano FI  
72/81 M

Se voi venite solo ai concerti? Non avete un'opinione sul fascismo,  
sul Mc Donald, sullo sterminio degli indios in Amazzonia, sul  
militarismo, sulla vivisezione (tanto per citare le ultime cose  
di cui ci siamo occupati e ci occuperemo nel prossimo futuro)?  
Avete mai assistito alle proiezioni gratuite di film che ogni  
sera proponiamo, avete mai deliziato i vostri piniati con la  
cucina vegetariana, avete mai deliziato di una sala prove  
disponibile per tutti i gruppi musicali che rifiutano l'affarismo  
rampante sulle loro attività, vi siete mai chiesti perché  
distribuiamo a prezzi "misteriosamente" bassi, materiali scritti  
e sonori autoprodotti ed autogestiti?

Vieni a dare un'occhiata più spesso all'Indiano

DA TUA VITA SARA' MENO NOIOSA!



NO ALLA CULTURA COME MERCE

AUTOGESTIONE SEMPRE!



## PERJURY

INTERVISTA AI PERJURY DI LONDRA  
DOPO IL CONCERTO DEL 22/3/89

noi: "perchè questi concerti in spazi occupati, qui in Italia?"

perjury: "qui, suoniamo in spazi sociali autogestiti occupati, che in Inghilterra non esistono, piuttosto che in posti dove la musica, la tua musica viene sfruttata per far soldi; perchè quest'ultima deve essere qualcosa con cui ti diverti, con cui dai certi messaggi ma non un mezzo per far soldi."

noi: "c'è qualcuno del gruppo che partecipa ad organizzazioni particolare?"

perjury: "il cantante è coinvolto nella legge anti Poll-Tax, che è una legge per la casa che entra in vigore quest'anno in Scozia e l'anno prossimo in Inghilterra che in pratica fa pagare ad ogni cittadino che vive in una certa casa la tassa stabilita dal governo, mentre prima anche se in un appartamento vivevano 5 persone la tassa si doveva pagare una volta e non tante quante erano le persone residenti. Questa legge, quindi, consente grosse speculazioni a chi possiede 2 o 3 appartamenti."

noi: "a livello di squat, com'è la situazione in Inghilterra e a Londra in particolare, visto che il gruppo è di Londra?"

perjury: "noi (il batterista e il chitarrista) viviamo in case occupate, ma al momento a Londra ci sono circa 20.000 persone che vivono in case occupate e quindi persone che teoricamente sono senza casa, in Inghilterra

味

il movimento non è organizzato a livello politico, come in Italia, ma a livello individuale cioè tu ti vai a occupare la tua casa per i cazzi tuoi, però ci sono dei centri di coordinamento a Londra per es., praticamente l'unica città in Inghilterra dove ci sono case occupate, ce ne sono 5 che procurano indirizzi e ti aiutano da un punto di vista legale."

alcuno che in via iton non parlo a abbreviazione, dicono che i miei amici (voglio dire compagni italiani) sono dei super criminali. Gravano (o così) si hanno detto) che gli americani pensano che siamo stupidi e truffatori. Ma ciò che è partito, si hanno chiesto se credo in via, in regola d'oro. Se gli americani non vorranno punire da non far continuare, lo rispondo.

Marcello Vanzetti

noi: "una cosa che gira intorno al gruppo è che non mangiano carne, non bevono latte etc. come mai questa scelta?"

perjury: "per 3 ragioni principali: una politica, una etica e una morale. Quella politico/economica è che chiaramente si fa molti più soldi speculando sul commercio della carne che coltivare la terra; quella etica è che mangiando carne si toglie del cibo ad altri uomini, specialmente quelli del terzo mondo, infatti per allevare un animale si consumano delle quantità di cereali molto superiori al peso dell'animale stesso; quella morale è naturalmente il rispetto dell'animale, infatti perchè uno deve infliggere una sofferenza ad un altro essere vivente quando se ne può fare a meno. Infine un'ultima cosa volevamo precisare cioè che il non mangiare uova e tutti i prodotti derivanti dal latte non significa far morire tutte le mucche o ritrovarsi in poco tempo pieni di galline, perchè le mucche hanno le mammelle piene di latte solo quando sono in cinte, infatti negli allevamenti intensivi le mucche vengono fecondate artificialmente e una volta nato il vitellino viene ucciso subito per prendergli il latte liberamente;

per quanto riguarda le galline c'è da dire che la loro non è una specie che prima esisteva in natura, ma che è stata creata unendo geni di diversi animali e vivendo, attualmente, quasi tutte in allevamento non vedendo mai la stessa luce del sole una volta liberate la selezione naturale farebbe la sua parte poi non tutte le uova sono fecondabili, ma solo quelle "gallate".

noi: "com'è la situazione dell'autoproduzione in Inghilterra?"

peryuri: "purtroppo in Inghilterra la situazione dell'autogestione è peggiore di qua, perchè ci sono pochissimi gruppi che credono nell'autogestione della propria musica e vanno tutti attraverso case discografiche ed etichette ed i dischi vanno a finire in maggior parte nei negozi di dischi e solo in minima parte nelle vendite di materiale autoprodotta; tutto questo sia a causa degli stessi gruppi che non hanno voglia di sbattersi troppo per vedere dove vanno a finire i loro dischi e distribuzioni autogestite che spesso si prendono degli impegni e non li tengono e che infine non esistono neanche perchè manca un vero circuito alternativo di distribuzione."

noi: "per voi è più importante suonare in Inghilterra o all'estero?"

peryuri: "sicuramente in Inghilterra è importante suonare perchè il messaggio arriva più diretto, ma non essendo un circuito alternativo vero e proprio preferiamo visto che qua c'è gente che si sbatte per l'autogestione e la musica è più politicizzata preferiamo suonare qua perchè ci sembra di dare di più. Un fatto a favore dei concerti in Inghilterra è che questi sono gratuiti e l'incasso della serata viene devoluto ad organizzazioni varie o a membri dell'A.L.F. in carcere, vogliamo precisare che in Inghilterra suoniamo solo gratis per queste serate."

VOI RUBATE LA LORO TERRA E LORO NON  
HANNO NESSUNA ALTERNATIVA MA QUELLA  
DI SEMINARE I VOSTRI SEMI E LAVORARE PER

LE VOSTRE  
INTENSIVE

AVER

LORO STESSI

DERUBASTE

DI SE LA

MORTE

VIOLENTEMENTE

SPORCHE MANI

COLTIVAZIONI

E DOPO

MIETUTO I

CAMPI CHE VOI

SENTONO DENTRO

FALCE DELLA

OSCILLARE

DALLE VOSTRE

MULTINAZIONALI



noi: "a proposito dell'autogestione della vita cosa ne pensate, si deve per forza arrivare a fare qualche compromesso o no?"  
 peryuri: "ci crediamo e cerchiamo di fare il possibile, ma per es. il batterista e il chitarrista cercano di guadagnarsi da vivere suonando per la strada, ma non ce la fanno e prendono il sussidio dallo stato finora quindi non siamo riusciti a vivere in modo completamente autogestito anche se crediamo che bisogna cercare un modo."



PER CONTATTI, TELL + DALB  
 34, MAURY ROAD,  
 STOKES NEWINGTON,  
 LONDON. N16 7BP.  
 INGHILTERRA

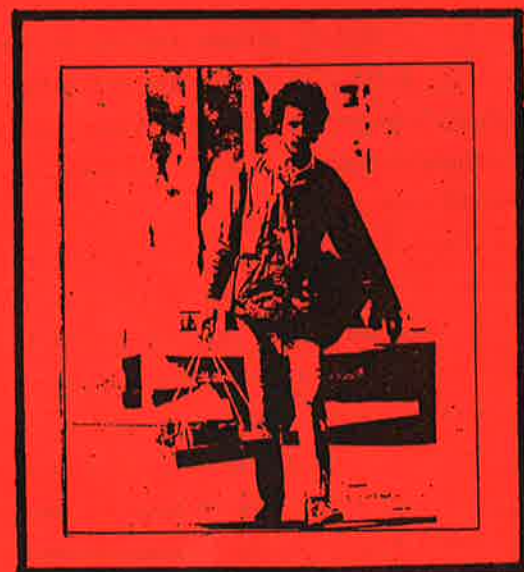
noi: "visto che in Inghilterra fate dei concerti in cui i fondi sono devoluti all'A.L.F., potete spiegare perché fate questo?"

peryuri: "appoggiamo l'ANIMAL LIBERATION FRONT perché è l'unico gruppo che fa azione diretta e crediamo che questa sia l'unica maniera per arrivare a qualcosa, infatti già troppe parole sono state spese da associazioni tipo quella anti-vivisezionista o da altre simili a questa. A questo punto vorrei precisare una cosa cioè che l'A.L.F. non è una organizzazione tipo l'I.R.A. infatti chiunque può essere un membro dell'A.L.F. infatti tutte le azioni dirette fatte sono eseguite da gruppi di 2 o 3 persone che dopo l'azione vanno ognuno per la sua strada. Bisogna stare attenti perché in Inghilterra l'A.L.F. è già stata condannata come organizzazione terroristica e presto sarà così anche in Italia quindi le pene sono molto pesanti."

PERIURY

GRAZIE A  
 SUSY X  
 LE  
 TRADUZIONI

# CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO INDIANO



CONTRO IL RAZZISMO



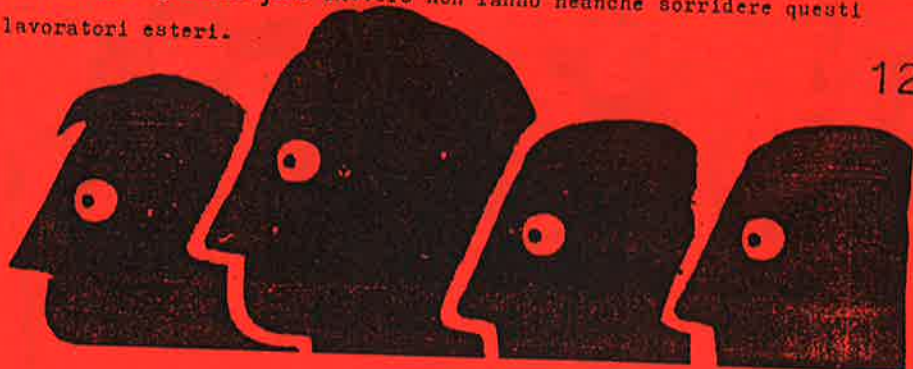
per una società  
 multiculturale

Parlare di razzismo è quanto mai difficile. Tradurre sulla carta un atteggiamento, una specie di morbo silenzioso da cui nessuno ammette di essere contagiato è praticamente impossibile, se non vogliamo fare ancora solo della sociologia e niente più. Parlarne e basta mentre sotto gli occhi si consumano quotidianamente miserabili scene di sopraffazione, su chi inerme non può far altro che subire, significa essere compiaciuti, è bene dirlo a chiare lettere !!

E allora? Noi del C.S.A. l'INDIANO abbiamo avvicinato decine di ragazzi di colore, costretti dalle difficoltà economiche nei loro paesi d'origine, ad emigrare in Italia, per racimolare un po' di denaro per sopravvivere e spesso per aiutare famiglie intere rimaste in patria.

Quante storie di miseria quotidiana abbiamo trovato, di vera lotta per la sopravvivenza e quanto fiero urlare tra i denti la rabbia per i soprusi, per le violenze sistematiche a cui la gente come loro è costretta a sottostare, per non incontrare guai maggiori con la "legge". Noi crediamo da sempre nella controinformazione e almeno all'inizio questa sarà la nostra strada, per cercare di rendere più persone possibili al corrente della verità, visto che sugli organi ufficiali non c'è posto per niente di ciò di cui si parlerà in questi fogli.

La Firenze "bene", bottegaia e provinciale si scandalizza di già per le presenze "colorate" nelle sue splendide vie, piene di vetrine colme di inutile, quella più progressista, in cuor suo più preparata all'avvento di una società multirazziale, spreca i suoi sforzi in pietosi segni di solidarietà generica, che davvero non fanno neanche sorridere questi lavoratori esteri.



E se agli appartenenti alla prima schiera la risposta deve essere quanto mai risoluta, neanche a quella della seconda si può proprio dare un appoggio fattivo. Tanto per parlare chiaramente, che senso possono avere gli slanci terzomondisti della FGCI, in questi tempi così compatti nel chiedere la possibilità di voto alle elezioni amministrative anche per gli immigrati? Non ci eravamo mai accorti che votando si sia mai cambiato qualcosa; che si stiano seccando troppo in fretta gli autoctoni serbatoi di consensi per i "compagni più grandi" del P.C.I.?

In questo senso, si inquadrava la recente manovra propagandistica della COOP, che nonostante continui a vendere prodotti provenienti da paesi razzisti, ha poco tempo fa proposto per l'assunzione un ragazzo senegalese. Per la cronaca, non se n'è fatto comunque niente, per problemi burocratici sollevati dall'Ufficio del lavoro!

Ce lo ha raccontato Cheikh, anche lui senegalese, con lo stesso disincanto con cui parla delle sue ricerche di un alloggio nella nostra città. Nessun problema sorgeva al telefono con i proprietari di case sfitte, (a parte le esose richieste economiche) i rifiuti puntuali arrivavano solo ad un incontro con i "signori" in questione, e tutti più o meno chiaramente chiamavano in causa il colore della sua pelle! Ora vive pagando 13.000 lire al giorno in una specie di stanza squallida, gelida e senza acqua calda. Come se non bastasse la sua vita è ogni giorno un "non cercare guai", perchè queste sono le regole non scritte. Il denominatore comune che rende la sua storia, terribilmente simile a quella di tanti lavoratori immigrati, è lo sfruttamento, marchio indelebile e vergognoso a cui in troppi non prestano attenzione. Non può vendere ciò che la sua vera cultura produce, perchè c'è qualcuno che ha già pensato, appena giunto in Italia, di imporgli solo un tipo di merce ai prezzi più utili al proprio profitto; ciò che riesce a guadagnare serve a malapena a pagare l'affitto ed una alimentazione sommaria, necessaria al proprio sopravvivere e come se non bastasse, i solerti tutori dell'ordine provvedono puntuali ad importunarlo sul lavoro, a malmenarlo, a minacciarlo ed una volta scoperto che tutto è in regola con la loro legge, a prendersi un po' della roba che lui vende, per il disturbo del loro intervento!

# STOP RACISMO FASCISMO

I grassi mercanti fanno la voce grossa, lanciano verso gli immigrati lamenti, per presunte clientele rubate alle loro lussuose botteghe. Sempre più spesso mettono in bocca al "piccolo uomo della strada", frasi come: "macché razzismo, quelli là portano via il lavoro agli italiani". Ma di quale lavoro si ciancia?

Quello di lavapiatti 11h al giorno non assicurato e sottopagato, quello di facchino tuttofare nelle fabbrichette dell'hinterland, per niente tutelato in nessuno dei suoi sacrosanti diritti, o ancora quello di venditore contoterzi di pelletteria griffata e contraffatta?

C'è ulteriore bisogno di esempi (e le storie di questi ragazzi sanguinano ancora) per smascherare l'assurdità delle tesi di chi copre la propria meschinità razzista, pseudodissertazioni economiche?

Perché se di economia si deve parlare, allora bisogna dire davvero un bel po' di cose.

Parlare di un terzo mondo di cui questi ragazzi sono i figli, sfruttato e impoverito all'inverosimile dagli investimenti capitalistico-imperialisti mondiali non è inutile, forse solo scomodo. L'espansione planetaria del dominio e dello sfruttamento imperialista, porta inequivocabilmente alla creazione di ghetti periferici, in cui viene ammassata, come nelle favelas o nelle baraccopoli (+vicine alla nostra immaginazione) la nuova forza lavoro, priva di reale possibilità di sostentamento, per lo sparire a livello globale di forme economiche consone al proprio livello di naturale sviluppo.

Viene da sé come un potere sempre maggiore si concentri nelle mani di pochi istituti multinazionali, legittimati a saccheggiare il saccheggiabile e ad imporre la logica del profitto a miliardi di persone, vendendo riproducendo e derubando cultura, informazione, istruzione, ecc. ecc;

Il capitale in questa particolare fase della sua storia, cerca la più conveniente (per sé) spartizione del mondo, poiché i tentativi finora operati di costruire istituti mondiali in grado di controllare gli "affari globali", sono andati parzialmente a vuoto.

Si sta iniziando a pensare ad un processo di integrazione economico-politica per poli imperialisti, in cui tutta la voce in capitolo non sia degli USA ma tenga conto delle spinte (nella stessa direzione, ma a più diretto vantaggio) di altre realtà economiche: giapponesi, europee e "socialiste" per esempio, verso un dominio planetario totale.

L'Europa e l'Italia quindi, nell'élite dei grandi padroni del mondo, a cui sacrificare i bisogni di una periferia africana sempre più e solo serbatoio di forza lavoro "da esportazione", senza diritti, per i nostri santuari del progresso economico.



Noi non daremo pietà o illusioni a Mohamed, Khalil e Mourad, né aiuto per legittimare con documenti in regola il loro sfruttamento qui da noi.

A questo pensino le "liturgie democratiche" e gli scagnozzi di partito o di chiesa.

Soffieremo semmai sul fuoco del loro disincanto, come quando ci raccontano delle tangenti che l'ambasciatore del loro paese (marocco) ha preteso durante il recente viaggio in Italia da ognuno di loro, per un maggiore interessamento alle loro sorti ed il miraggio di una moschea più bella da trovare al loro rientro in patria.

Offriremo loro ospitalità nei limiti del possibile nel Centro Sociale Autogestito, daremo loro possibilità di riunirsi, per parlare dopo giornate di silenzio e sopportazione nelle strade della incivile Firenze, di suonare giocare e creare percorsi di socialità nuova, proprio come facciamo da sempre all'Indiano tra noi e con chi viene a trovarci.

Perchè se qualche sbirro si permetterà di fare il suo carosello a cavallo sulla povera merce di qualcuno di loro, non ci gireremo dall'altra parte e la volta dopo saremo in tanti a vendere sulla strada a loro fianco, ed informeremo come già abbiamo iniziato a fare, senza trascurare alcun particolare, quanta più gente possibile, dei soprusi e della violenza che la gente come loro si trova a dover inghiottire. Cos'altro fare ancora ce lo suggeriranno di volta in volta tutti loro in prima persona, perchè abbiamo imparato a sufficienza a non fidarci di portavoci e capetti di una qualche maggioranza, piaga della quale anche loro sembrano contagiati. Con noi e tra di noi troveranno un po' dell'altra campana in cui forse non speravano più: voglia e bisogno di conoscersi e di crescere insieme, non paura o angoscia per le diversità culturali, politiche o religiose. Dal dominio nasce il sospetto e dal sospetto nasce il controllo per ridurre ad un tutt'uno le diversità, per schiacciare le differenze e castrarle con una non-conoscenza che rimuove il problema, a semplici ineguaglianze.

Tutto questo è razzismo e niente di tutto questo anima i nostri percorsi di autogestione.



CSA



L'INDIANO



16



FILM



Negli ultimi 4 mesi abbiamo proiettato:

daunbailo alien la miglior difesa è la fuga taxi driver stammheim il gatto a nove code totò, peppino e la dolce vita salvador condannato a morte per mancanza di indizi fracchia la belva umana dead kenned ys live 22° vittima nessun testimone son contento ib giustiziere della notte 1997 fuga da new york apocalipse now centrale nucleare wackresdorf 7/6/86 l'uccello dalle piume di cristallo totò a colori un tranquillo week end di paura l'inferno di cristallo labyrinth pizza connection delitto sull'autostrada tutlebenigni il nome della rosa shining il diavolo e l'acqua santa sindrome cinese subway per un pugno di dollari i tre giorni del condor the benny hill show grano rosso sabgue i vicini di casa 1941 allarme a new york animal house chiamami aquila il piccolo grande uomo un uo. o chiamato cavallo soldato blu ultimo apache dersen upala tet' medico dei pazzi la banda degli onesti arrangiatevi miseria e nobiltà i tartassati il caso nero 100 giorni a palermo Perchè si uccide un magistrato il mostro di firenze tutto quello che avresti voluto sapere... il dormiglione il dittatore dello stato libero... prendi i soldi e scappa sotto tiro platoon urla nel silenzio morte a madrid asterix e cleopatra daffy duck silvestro e gonzales 5 matti al supermercato il mago di oz la pazza storia del mondo figli di un dio minore morte di un commesso viaggiatore

17

Si sono svolte il 1 e 2 Aprile a Firenze, organizzate dal C.S.A.O. l'Indiano, 2 giornate di lotta antimilitarista, in sostegno degli obiettori totali al servizio di leva, ancora reclusi nelle carceri italiane. L'iniziativa si è svolta il primo giorno nei locali dell'Indiano, ed il seguente in forma ancora più "pubblica", nella P.zza S.Spirito, sede del famigerato Distretto militare.

Sabato 1 Aprile si è svolto perciò un interessantissimo dibattito sui motivi che spingono un giovane a rifiutare di indossare la divisa militare, (e di beccarsi per questo da 12 a 19 mesi di reclusione in un carcere militare) con l'apporto della testimonianza di Salvo Caltabiano, in attesa di condanna per la sua obbiezione totale, di Mauro Zanoni collaboratore di Senzapatria e la discreta presenza di compagni anarchici del N.A.F., dell'area di autonomia (centro di comunicazione antagonista di Pi.), di El Paso occupato, di "cani sciolti" oltre che ovviamente di noi dell'Indiano. Si diceva del particolare valore della discussione svolta, per l'incalzante ritmo degli interrogativi ai protagonisti che non possono mancare in queste occasioni oltre che per il sentito bisogno di tutti di rompere il muro del silenzio della stampa borghese, che impedisce a questi altissimi momenti di lotta antimilitarista, di essere conosciuti ad un vasto pubblico.

Ulteriore fonte di interesse suscitavano le scelte politiche di Salvo, a monte della sua decisione di non servire la patria, il suo dichiararsi comunque obiettore totale marxista, (anche se fino ad oggi gli sforzi di certi segmenti di movimento antagonista, hanno piuttosto snobbato tali forme di lotta) è stato ben accolto da chi come noi ha idee libertarie e crede comunque giusto lo sfidarsi in questo ambito di certi schieramenti di principio del passato. Salvo e tutti gli altri obiettori totali hanno ricevuto la solidarietà degli autonomi fiorentini presenti, che hanno allungato il tiro delle proposte per una lotta antimilitarista che coinvolga l'intero movimento antagonista e che analizzi il problema NATO, F 16 ecc. Tutto ok per noi.

In serata hanno suonato gli Stige di AP, i Fall Out di SP ed i Dead Pope di Pi, gruppi musicali hardcore punk, sensibili ai temi dell'antimilitarismo militante.

Il giorno seguente, in p.zza S.Spirito a Salvo Caltabiano si è unito Fabrizio Falciani, obiettore totale recentemente scarcerato insieme, di fronte al discreto pubblico giovanile presente, hanno parlato del loro rifiuto di partire per il servizio militare e per quello civile, smascherando l'ambiguità di quest'ultima scelta, svuotata di fatto di reale incidenza antimilitarista.



Salvo Caltabiano

COME SI PUO' AFFERMARE CHE SVOGLIERE IL SERVIZIO DI LEVA SERVA ALLA VITA QUANDO OGNI MILITARE HA CON SE GLI STRUMENTI DELLA MORTE?  
COME PUO' IL POTERE CONDANNARE LE FORME DI VIOLENZA QUANDO POI E' ESSO STESSO AD EDUCARE ALLA VIOLENZA? GIA'.... PERCHE' LA VIOLENZA DEL POTERE E' GIUSTIFICATA... MA DA CHI? E COME QUALCUNO PUO' OBBLIGARMI A FARE QUALCOSA CHE NON VOGLIO.... E PERCHE'?



NON DITE CHE SIAMO POCHI E CHE L'IMPEGNO E' TROPPO GRANDE PER NOI. DITE FORSE CHE DUE O TRE CIUFFI DI NUBI SONO POCHI IN UN ANGOLO DI CIELO D'ESTATE? IN UN MOMENTO SI STENDONO OVUNQUE... GUZZANO I LAMPI, SCOPPIANO I TUONI E PIOVE SU TUTTO. NON DITE CHE SIAMO POCHI, DITE SOLAMENTE CHE SIAMO.

Stampa anarchica e materiali autoprodotti in distribuzione nel circuito autogestito dell'Indiano hanno avuto buona diffusione tra i presenti, fino a tarda sera, quando le giornate antimilitariste hanno avuto termine con i concerti di Guns da Pi, Contropotere da Ma, ed ancora Dead Pope, svolti nella piazza. In conclusione, senza voler fare microbilanci autoesaltativi vogliamo aggiungere una piccola postilla sul significato e sulla riuscita di manifestazioni come questa.

Abbiamo raccolto, nelle 2 serate £ 165000 che devolviamo alla Cassa di solidarietà antimilitarista, cifra netta risultante da sottoscrizioni ed ingressi a prezzo politico ai concerti, ricavata da quella lorda che ha provveduto al rimborso spese ai gruppi musicali provenienti da fuori Firenze e alla stampa del manifesto a colori che pubblicizzava l'iniziativa. Gridiamo di aver dato il nostro piccolo contributo alla lotta antimilitarista, ma non ci illudiamo che basti così poco a far vacillare il sistema di dominio, di cui il militare è una delle più aberranti espressioni. Altri e più frequenti attacchi andrebbero mossi al nostro autoritario, senza allentare mai l'interesse delle iniziative, a cominciare dall'imminente nostra bellica navale di Genova.

Saluti libertari  
ai compagni dell'Indiano occupato



YOUR COUNTRY NEEDS  
**YOU**

ore 23.10: Spor-  
c 15.50: F.  
per il tor-  
mentosi di r  
CARLO  
rough  
for, or  
arigi  
Sar  
p

CRONACHE  
CRONACHE  
CRONACHE

21.3  
15.25:  
in, per il  
Partizan  
et (semifin  
re 23: Jugop.  
na di basket.

Tra le altre battaglie che abbiamo ultimamente intrapreso trova posto anche un boicottaggio ad una manifestazione degli "assassini con doppietta", così tragicamente numerosi dalle nostre parti. Alla crudele ostentazione di cameratismo tra questi figurì, abbiamo opposto il nostro in verità, sparuto, ma motivato controcorrente, che è confluito nel loro sfiorando momenti di notevole tensione verbale e fisica. Le urla e gli schiamazzi, gli striscioni e un fitto lancio di uova, hanno accompagnato l'intera manifestazione. In piazza della Signoria, le guardie, avvertite da qualcuno ben poco disposto a veder naufragare gli sforzi propagandistici del neonato partito dei cacciatori, hanno posto fine alla contestazione! Sarà per la prossima.

Se mi fermi per chiedermi: «... e adesso? ... dove adesso?» aspetti davvero una risposta da me? Non è forse più semplicemente dalla tua coscienza che tu cerchi una risposta? Io posso solo dire qualche cosa, e sperare che tu ed io riusciamo a capire di più noi stessi, e un po' l'uno dell'altro... Dove il mare colpisce senza pietà la spiaggia, è la sicurezza della terra. Nel punto più profondo dell'oceano, spesso regna una strana quiete...



GERONIMO KOCISS, CAVALLO PAZZO

GLI SPAZI SI PRENDONO E NON SI PAGA UN CAZZO!!!

"Firenze città di merda" è un concetto sintesi di quello che è questa città centro vetrina ad uso e consumo di bottegai e di chi vuol fare il soldo, periferia in cui viene messa tutta la merda che non può essere tenuta nel centro perchè deve essere bello: quartieri ghetto, fabbriche, mancanza di servizi, etc. Firenze città di merda è lavoro nero-lavoro infame-lavoro che non c'è, mancanza di case, eroina, mancanza di spazi e tempo o anche (il che è lo stesso) spazi e tempo mercificati, rapporti sociali dominati dalla logica del dover spendere quel poco (se ce l'hai) che hai guadagnato durante la giornata (concerti a 20.000 l.; birre a 10.000 l. etc.); quando stai per strada perchè non ti va di stare in questi posti ci pensa il pulotte di turno ad impedirti i tuoi movimenti.

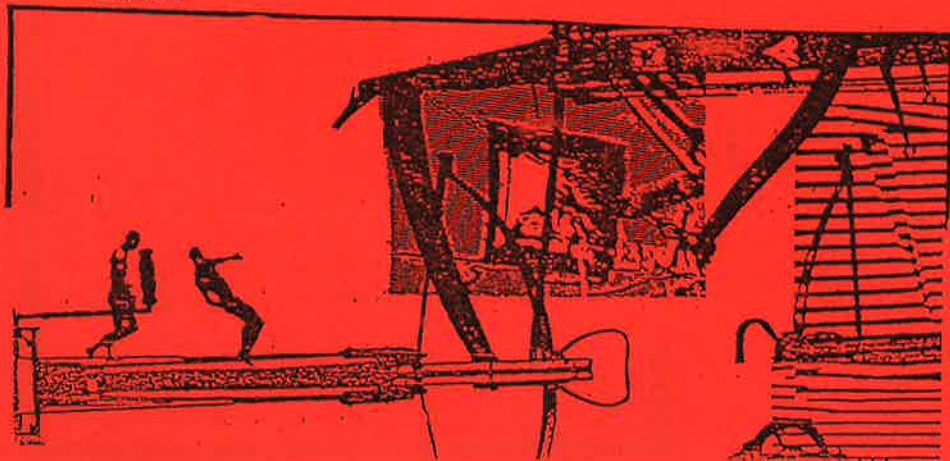
Ma Firenze città di merda è anche un ritornello che si trasforma in un plagnisteo inutile se non è accompagnato dalla coscienza e dalla voglia di uscire

dalla logica del sopravvivere, del rincoglionirsi andando da un posto all'altro senza sapere che fare, salvo poi (unica certezza) alzarsi la mattina per andare a lavorare o andare a trovarlo (stesso sbattimento).

Altro "dire" ancora "ci manca un posto per farci la cosa tot.", che poi a seconda del desiderio soggettivo questo è uno dei tanti modi di esprimere un'altra cultura, diversa da quella del lusso, delle vetrine, del vetrocemento, dell'eroina.

Se tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare pensiamo che tocchi un po' nuotare. Qualcuno ha già nuotato: più di un anno fa è stato occupato L'INDIANO.

Non basta perché 2 C.S.A. sono meglio di 1 e 10-100-1000 non sono solo uno slogan ma anche lavorare concretamente per estendere la pratica dell'autogestione degli spazi e della nostra vita. Tracciare quindi un bilancio di un anno di INDIANO significa volontà di andare avanti, sia per chi questo posto lo vive sia per chi ha voglia di prendersi ulteriori spazi da autogestire e/o comincia a porsi il problema di come farlo.

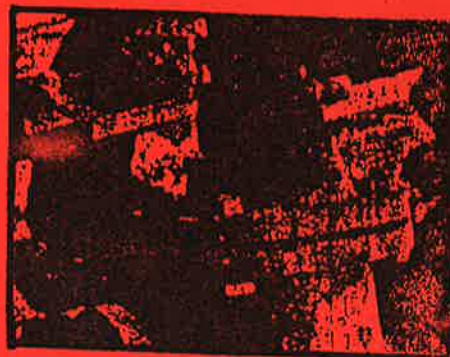


Sicuramente una cosa rimane come punto fermo. Il nuotare per arrivare a fare il CSA è stato quello giusto! Consapevolezza per i propri bisogni di proletari squattrinati, di giovani anime ribelli li conosciamo e dobbiamo risorverli da soli, senza capi e capetti o dirigenti di organizzazioni che ci facciano da maestri.

Organizzazione anti-istituzionale partendo da bisogni specifici, che poi significa niente partiti e partitini; individuazione del posto da occupare e azione diretta per prenderlo, senza raccolta di firme o continue azioni simboliche che tanto non servono a niente. Il fare del CSA invece è stato + difficoltoso e lo è tuttora.

Individuare gli sbagli vuol dire dare un contributo a chi si vuol dare una mossa affinché l'autogestione si allarghi e cresca.

Uscire dal ghetto, rompere la gabbia è rimasto solo uno slogan per il CSA. Non siamo riusciti finora a fare in modo che sia attraversato e attraversi le dinamiche territoriali, che non sia l'isola felice alla cui porta lasciamo le nostre paranoie, ma un posto dove riportare anche con la musica e le feste ma non solo le nostre contraddizioni, i nostri problemi, le nostre idee per



lottare contro questa città di merda.

Non possiamo in<sup>sa</sup>ma pensare che 4 mura servino solo come sfogo alla nostra incazzatura, il contentino autogestito per poi essere sfruttati tutto il resto del giorno, sul lavoro, a scuola, per strada e in casa (chi ce l'ha). Dunque un CSA si deve configurare come autodifesa kollettiva a chi ci vuole muti e passivi, come elaborazione e messa in pratica delle nostre forme d'espressione, ma anche come luogo e momento di aggregazione per darsi dei percorsi di lotta che vadano a rompere gli equilibri di questa città per una migliore qualità della vita. Lo sculo di non trovare casa, di non avere uno spazio autogestito o di farsi le pere non piove dal cielo. E' chi comanda a determinarlo perché gli fa comodo. Vediamo insomma di essere un pò meno "tranquilli" se per tranquillo s'intende quello che vive nel proprio guscio nella logica dei vivi e lascia morire oppure del "tanto non si cambia un cazzo".

RIBELLARSI E' GIUSTO E POSSIBILE

La solidarietà tra gli uguali è un arma.

Non stiamo sottoacqua. Per altre 10-100-1000 occupazioni

NOI CI STIAMO !!!



IL CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO  
L'INDIANO



Volantino del 18/12/88 per l'anno di occupazione dell'Indiano

SZOMBAT

A.8

INTERVISTA AI TROTTEL di Budapest

30  
3  
89

NOI: "perché avete deciso di suonare in spazi occupati e non nei soliti posti dove la musica è mercificata?"

TROTTEL: "noi siamo una band molto politicizzata con testi particolari e non ci possiamo esprimere in posti normali, in dei bar o pub, troviamo quindi in questi posti il nostro habitat naturale."

NOI: "come vi confrontate con la vostra realtà in patria e di cosa parlano i vostri testi?"

TROTTEL: "anche se i nostri testi non sono immediati facciamo ugualmente i conti con la realtà del nostro paese, una realtà di persone che hanno pieni solo di propaganda di regime i propri orecchi, una realtà contro cui è molto difficile scagliarsi perché nasce da un indottrinamento infantile; per quanto riguarda suonare in Ungheria ci sono abbastanza problemi perché c'è molta repressione, anche se il "regime" ultimamente ha permesso l'apertura di un locale dove fanno suonare diverse band ungheresi che però hanno già passato il visto della censura e che quindi non hanno niente a che fare con noi."

NOI: "cosa pensate del comunismo?"

TROTTEL: "il concetto di comunismo in Ungheria è molto sulla carta, infatti dovrebbe essere una dittatura del proletariato ed invece non c'è un cazzo, quindi siamo contro il regime ungherese come contro qualsiasi altro regime; di idee siamo quasi tutti libertari ed essendo

tutti vorremmo che le idee potessero circolare liberamente; teoricamente potremmo definirvi di sinistra ma non diamo molta importanza a questa definizione."



TROTTEL

# TROTTING

NOI: "cosa ne pensate della situazione in Europa che i Vari politicanti spacciano per libera mentre continuamente assistiamo alla militarizzazione del territorio in special modo ad opera degli yankee?"

TROTTET: "non vediamo molta differenza con quelle che i russi facevano qualche anno fa in Ungheria, quindi non possiamo sicuramente appoggiare la prevaricazione di una grande potenza sulla libertà individuale di un popolo."

## KIRÜL

(Al Di Fuori)

Prendo il potere e formo un governo  
Salgo su un aereo e bombardo Hiroshima  
Occupo il Vietnam libero l'Afghanistan  
mi mandano via, corro a nascondermi  
nelle grotte come gli animali  
Così gli occhi degli uomini non mi vedranno  
Non sentiranno la puzza della gente come me  
Basta, basta così  
svegliatemi o lasciatemi dormire per sempre  
Assassini selvaggi mi cercano  
Fantasmi mi tormentano  
Non è più un sogno  
Il suicidio guadagna terreno in me  
Via da qui!  
Quando non ci saranno più uomini sulla terra  
Dopo l'ultima guerra  
Il vento consumerà le nostre ossa  
Le pietre torneranno a vivere  
Le pietre torneranno a vivere  
Danzaranno per la gioia.

JI: "perchè avete inciso il vostro disco in Francia, non in Ungheria e ci sono band Ungheresi simili a voi ?" TROTTTEL: "in Ungheria è impossibile stampare qualcosa di clandestino perchè niente sfugge al controllo del regime, avremmo potuto cedendo al compromesso incidere il nostro disco per una etichetta ufficiale e quindi far circolare facilmente il nostro vinile in Ungheria, ma noi non accettiamo questi tipi di compromessi ed abbiamo deciso di rivolgerci ad una più affidabile etichetta francese anche se contiamo di far circolare e clandestinamente o pertanto personalmente diverse copie del nostro LP. Per quanto riguarda i gruppi ce ne sono 3 e 4 che sono particolarmente bravi sia come musica che come contenuti, ma a causa del regime è molto difficile avere dei contatti con loro ed organizzare qualcosa insieme."

## BARRICADE

I colpi si susseguono fitti e rapidi  
I colpi si susseguono fitti e rapidi  
Attenzione! Tutti in piedi!  
La Corte ha sentenziato:  
E' colpevole perché ragiona  
E' colpevole perché pensa  
E' colpevole perché pensa da sé  
E' colpevole perché pensa solo da sé  
E' colpevole perché lo diciamo noi  
E' colpevole perché è colpevole  
Dalle navi da crociera sul fiume  
Saltano fuori poliziotti armati  
Come nei romanzi della tua giovinezza  
Non fiori ma gas lacrimogeni sul tuo viso  
Non è una mano gentile che ti accarezza  
Tu subisci  
Ciò ti rende totalmente apatico  
Guardi il mondo col paraocchi  
Se vieni colpito non reagisci  
Accetti tutto  
Spregevole generazione  
Non innalzò mai barriate  
Il vecchio padrone furioso  
E' arrabbiato di nuovo  
All'ordine la sua frusta schiocca  
Con forza cieca  
Picchia bastonate sui cervelli  
Tentativi, miseri fantasmi  
Tutti voi siete morti  
Imparate la lezione dal  
Fallimento del nostro fratello  
A noi rimane la TV  
L'errore che vediamo  
Che ci circonda  
E i colpi continuano a cadere fitti  
e rapidi.

Trottel record, the first  
 up out in January on  
 Gougnat movement  
 35, rue Burdeau  
 69001 Lyon - France -  
 we search for distributors

# TROTTEL

CSEND, AVAGY HANGYAORST AGEAN MINDEN

REND BEN \* UNNEP

**BODERLINE SYNDROME \* SCARPOLOTTI**

# STOP THE CITY

Centro il progetto FIAT-Fondiarìa, ultima manovra speculativa dei soliti noti (agnelligardini), tesa alla formazione di una city degli affari lungo il perimetro esterno del centro storico, destinato a diventare solamente una lussuossissima vetrina, creata per il dio-cliente, dopo la "deportazione" dei proletari verso periferie più o meno dormitorie.

Contro l'espansione a nordovest della città, contro il saccheggio del territorio e del patrimonio ambientale, contro le menzogne di chi ci promette una città all'altezza dell'Europa!

**BLOCCIAM BLOCCIAM...**  
Il 20 Aprile, abbiamo effettuato un blocco dei lavori alla Fondiarìa, costringendo numerosi impiegati usciti per la breve pausa pranzo, a prolungare di un'oretta la loro assenza dal lavoro. Megafonaggi e volantini, firmati dall'arcipelago antagonista, ancora piuttosto compatto negli intenti e nelle pratiche, hanno fatto addirittura solidarizzare diversi lavoratori con noi. No al progetto Fiat-Fondiarìa, no ai nuovi padroni!

# NO EROINA

alla produzione di eroina e cocaina sono adibite numerose estensioni territoriali, in Asia come nel centro e sud America. Questo processo produttivo avviene sotto gli occhi di tutti ed addirittura serve a pagare parte del debito monetario con cui l'imperialismo e le sue istituzioni economiche (fmi) strangola il cosiddetto "terzo mondo". Il commercio avviene su scala mondiale con un'enorme ragnatela di complicità economiche e politiche: organizzazioni grosse del crimine, lobbies finanziarie, apparati di stato, polizie, servizi segreti, gruppi fascisti come i contras del Nicaragua. In tutto il mondo esiste un uso politico dell'eroina per stroncare le rivolte dei neri U.S.A. e il movimento degli anni settanta in Italia.

# NO STATO !

oggi vogliono cambiare le carte in tavola: criminalizzare il tossicomane, rinchiuderlo in galera, rieducarlo con le torture alla muccioli e con le leggi sempre più repressive. non si dice che in carcere il 30% dei detenuti sono tossicodipendenti dichiarati, che generazioni vengono decimate, migliaia di giovani si appoggiano a questa "stampella chimica" spinti da una società dove conta solo il profitto dei capitalisti e che riduce tutto a merce. ed è l'ero merce per eccellenza, così come gli psicofarmaci e i superalcolici.



merci, che oltre a far guadagnare miliardi, determinano assuefazione alla sottomissione. lottare contro l'eroina è lottare contro lo stato del lavoro nero, della disoccupazione della morte chimica e la devastazione ambientale. bucarsi è arrendersi, accettare di essere nessuno, impotente a rovesciare lo stato di cose presenti! il centro sociale autogestito non è la comunità terapeutica, il carcere, il mas, o altre istituzioni lager.

il c.s.a. non cura dall'eroina, ma lotta contro la disgregazione (voluta da chi costruisce i quartieri dormitorio in cui viviamo) che porta all'eroina. così come lotta contro spacciatori e polizia che permettono il perpetuarsi di questo stato delle cose!

COSTRUIRE SPAZI SOCIALI AUTOGESTITI

Centri Sociali Autogestiti  
TOSCANA



Sempre per la serie "ROMPERE LE PALLE" e perchè di volantini e manifesti pieni di forti parole son lastricate le strade del solito fallimento, noi abbiamo provato a dare un seguito meno quieto del normale, ai contenuti dei medesimi. Dopo aver avvertito la stampa dell'azione simbolica che avremmo compiuto, non siamo stati con le mani in mano! Abbiamo attaccato sul muro della sede provinciale del PSI l'eloquente striscione "PSI, l'eroina sta qui", e depositato un mega siringone di cartapesta di fronte all'ingresso. Passanti increduli e...



# COLORIAMO L'AMATIA !!!

Colori forti contro i grigi padroni della città, pronti a spartirsi nuove fette di dominio economico, contro i burocrati di partito pronti ad addolcire la pillola di una città invivibile con le solite menate sul progresso che non si può fermare ecc. E allora più che mai **COLORI DI GUERRA** contro

il **CAPITALE** macchina perfetta da saccheggio che non si può lasciare impunito a fornire vetrine lussuose a chi ha bisogno di servizi sociali! Nessuno spazio di aggregazione per i giovani stanchi di consumare disimpegno ed eroina ("puniamo i tossicodipendenti e risolveremo il problema", tuona il grasso fratello) inquinamento atmosferico ed acustico, traffico caotico, nessuno sforzo per rendere fruibile ai portatori di handicap gli accessi alla città delle meraviglie!

Nella vetrina non c'è posto per tutti, e così il centro storico si avvia a divenire il cuore della bestia (dio denaro), dopo che i proletari sono stati spostati nelle periferie-dormitorio, in sfavillanti loculi a 15 piani!

RASSEGNAZIONE = FACCE GRIGIE = MORTE



Noi non ci stiamo! Se ci siamo presi la palazzina dell'Indiano non è per risicchiare una riserva a chi tutto può comprare, né per farci un bel ghetto in cui illudersi che all'esterno dei boschi delle Cascine, il mondo si esaurisca. Abbiamo dimostrato che l'AZIONE DIRETTA è l'unico pratica in grado di dare un qualche risultato contro nemici sempre più forti; autogestendoci abbiamo saputo superare ben altre barriere che non quelle architettoniche, messe a protezione, come cani da guardia della produzione e vendita delle merci (cioè dello sfruttamento capitalistico). E allora via! IMPAZZITI DI GIOIA a spettacolarizzare il nostro dissenso, colorati nelle strade del grigio ordine dominante.

LA LIBERTÀ NON SI MENDICA, SI CONQUISTA!



INDIANO  
OCCUPATO &  
COLORATO!!!

MANIFESTAZIONE

21  
4  
89

CONTRO LE

BARRIERE

ARCHITETTONICHE

Abbiamo aderito ad una manifestazione non indetta in qualche modo da noi, per dare una scossa agli onesti "protestanti" locali, una ventata di felice imprevedibilità al consueto scontatissimo svolgersi di tali iniziative. Un pò delle creature dell'Indiano, con la faccia pitturata con tinte fastidiose, ha portato in piazza insieme ai loro striscioni e al volantino della pagina precedente, un pò di sano disordine nel piatto sfilare, così "metabolizzato" dal potere, da non incuriosire ormai più nessuno. Veniva giù un'acqua della madonna, ma tra accelerazioni improvvise del nostro passo, e blocco sistematico del traffico con sapienti rallentamenti, la manifestazione ha allungato di molto la prevista durata, sotto lo sguardo piuttosto teso del solito numeroso sbirrame, in borghese e in divisa, presente. Le azioni di disturbo non erano state previste dai troppo ben abituati "tutori dell'ordine" 1° o locale, che hanno fatto l'impossibile per immortalarci in significative fotografie (per testimonianze visive alla cronaca, rivolgersi perciò in questura). A dare consistenza alle nostre fila, erano inoltre intervenuti in buon numero soggetti antagonisti fiorentini (autonomi, anarchici, occupanti del centro popolare autogestito ecc.), cosicché il tentato non è rimasto tale.

Grazie alla collaborazione di alcuni portatori di handicap, per nulla riluttanti ad urlare nei nostri megafoni, abbiamo in p.zza S. Giovanni bloccato autobus cittadini, e cercato di far salire questa gente in carrozzella sulle vetture. Alcuni autisti dell'ATM si sono mostrati più disponibili di altri alle nostre provocazioni ed hanno accettato di trasportare gli "insoliti" passeggeri, in segno di sfida verso il presidente dell'azienda ed assessore collegato, responsabili effettivi di tanta ottusa discriminazione. Il corteo ufficiale, per la cronaca, si era già sciolto da un pezzo. Grazie ragazzi!

MAI PIU' DELEGARE, AZIONE DIRETTA SEMPRE!

CRONACHE

Fip Piazza dell'Indiano FI 24/4/89

CIP PTO DELL' INDIANO

Ascolta

collettivo

radio monne33a

radio monne33a

PER UNA CITA' PIU' PULTA!

PER UNA CITA' PIU' PULTA!

PER ORA  
COPERTURA DI BROZZE  
PER TUTTA FIRENZE

dal C.S.A. l'indiano occupato



# AUTOPRODUZIONE MUSICALI



Questa tape non è disponibile nei negozi, nè è in vendita presso il circuito commerciale. Le cassette registrate al C.S.A.O. L'indiano di FI sono autoprodotte in maniera totale, perchè rifiutiamo ogni forma di compromesso con il music-businness ed il covollario di impresari, galoppini di multinazionali, e managers più o meno illuminati.

La voce della nostra cultura non è censurata, modificata, nè addolcita da nessuna forma di controllo dall'"alto", perchè rifiutiamo di delegare a chicchessia il soddisfacimento dei nostri bisogni e la realizzazione dei nostri progetti, non solo culturali. Questa cassetta è allora anche la voce di una scelta di una scelta di vita, una lotta ostinata contro i mille mercanti che troviamo sulle nostre strade, uno stimolo di rivolta per prendere finalmente le nostre/vostre vite in mano e cominciare un cammino nuovo liberato e liberante. I prezzi che imponiamo alle nostre realizzazioni sono volutamente molto bassi, accessibili così per tutti coloro che vogliono avvicinarsi al nostro discorso anti-speculazione.

Per questo troverete solo nel circuito autogestito ed antagonista le nostre autoproduzioni, perchè nessun fottuto bottegaio si arricchia ulteriormente, grazie a noi! Se avete qualcosa da dire con la musica e non, se nessun ambito istituzionale trovate possibilità di espressione e di azione, se siete d'accordo con le nostre scelte di autogestione, all'Indiano troverete ulteriori dimostrazioni di come rifiutare una società gerarchica, inquinata dal dominio, e dal falso bisogno di delegare sempre, non sia così impossibile, come tanti vogliono farvi credere.

Al C.S.A. L'indiano oltre a molte autoproduzioni musicali italiane e non, concerti a prezzi politici (utili soltanto a permettere la sopravvivenza del nostro C.S., poichè autogestione significa necessariamente autofinanziamento), potrete assistere gratuitamente a proiezioni di video e film ogni sera, troverete una sala prove a prezzi irrisori disponibile per tutte le bands che rifiutano l'affarismo rampante sulle loro attività.

E poi ancora mostre, giornali e riviste antagoniste, iniziative politiche (anti-militarismo, antivivisezione, ed animalismo in genere ecc.).

PERCHÉ L'UTOPIA DIVENGA REALTÀ



NO alla cultura come merce  
AUTOGESTIONE SEMPRE

volantino allegato alle nostre autoproduzioni

CRONACHE

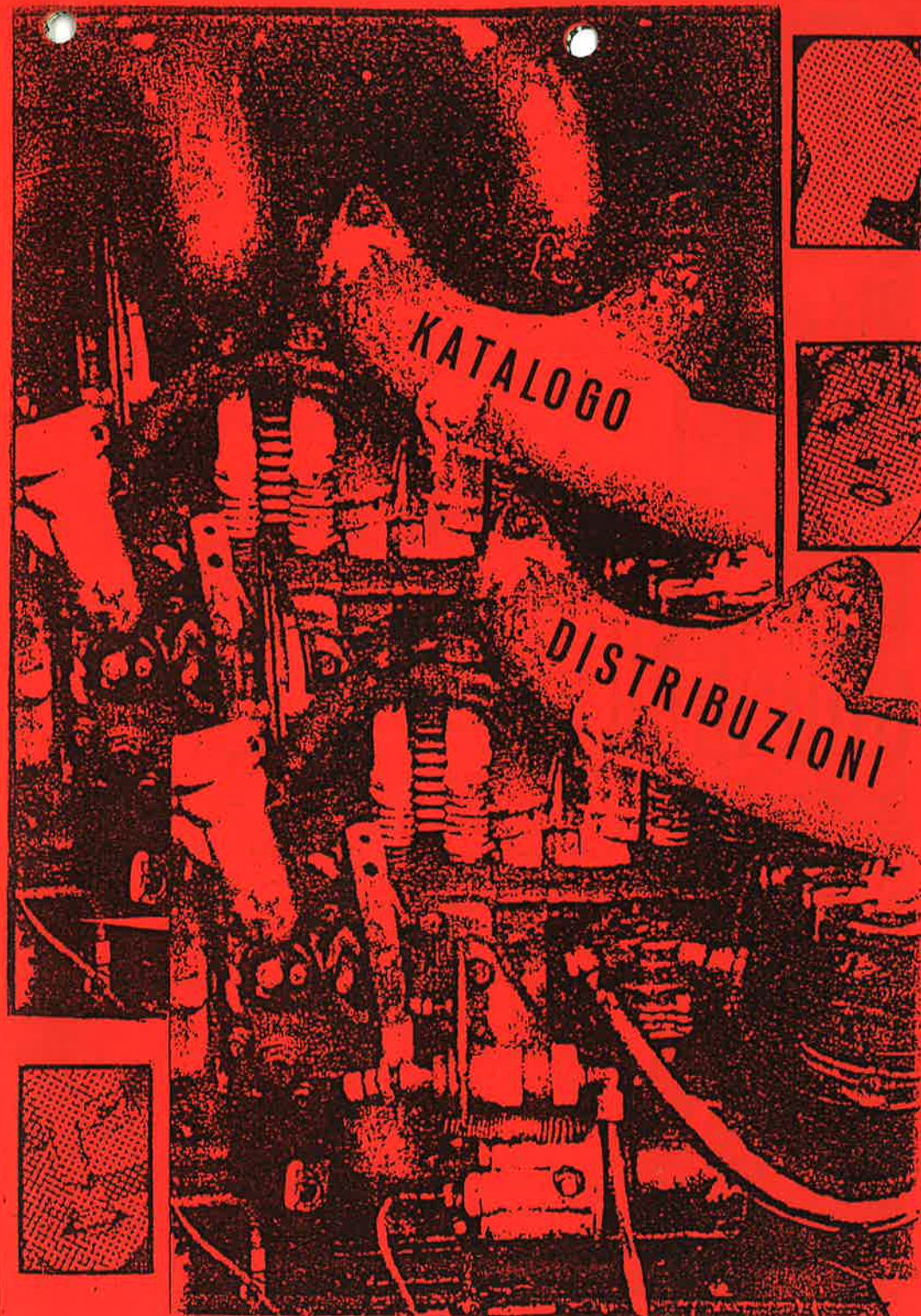
# CAPITALISM GIVES OPPORTUNITIES IN LIFE



Contro le multinazionali che affamano i poveri, saccheggiano la terra, macellano gli innocenti, fanno male alla salute! Mc Donald's ed i fast food in generale, incarnano alla perfezione questo schema semplice.

# ANARCHY GIVES LIFE

In diverse riprese noi dell'Indiano ci siamo occupati di rovinare un pò gli affari a questi empori del tanto in voga, "consuma in fretta e senza pensare". Volantini e presidi nei pressi dei fast food hanno portato una voce alternativa su l'assetica immagine voluta dai padroni lontani! Le parole non hanno esaurito le nostre forme di intervento. Buenanotte...



# Kassette

- K1 "Pe...i" live all'Indiano £ 3500
- K2 "Trottel" live all'Indiano £ 3500
- K3 "So much hate" live all'Indiano £ 3500
- K4 "Life but how to live it?" live all'Indiano £ 3500
- K5 "Investigators" live all'Indiano £ 3500
- K6 "Sink" live all'Indiano £ 3500
- K7 "Di naja si muore"(C90 Fall Out+ Stige) £ 4500
- K8 "Maze" demo £ 4000
- K9 "Dag Nasty":another wrong £ 6000
- K10 "Test Departement" demo £ 4000
- K11 "Tribuna Brudu" £ 5000
- K12 "7 Seconds" demo £ 4500
- K13 "Crash Box" demo £ 4500
- K14 "Death Rage" demo £ 5000
- K15 "Demo(at)tivati"(comp. Truzzi Brothers, Double deck...) £ 45
- K16 "Concert/azione" (comp. Infesione, Stige, Senza Tregua) £ 45
- K17 Maximum feedback:la gabbia h.c. tapes £ 3500

sempre temprato lo spin  
o, fin dall'epoca delle tribu  
del Nord. Da allora l'arte de  
no si è tramandata di gene  
ra generazione fino ad ent

## L.P.'s

- L1 "Fall Out":mondo criminale £ 10000
- L2 "Guns":mirrors £ 8000
- L3 "Bandana":bandana £ 8000
- L4 "H.D.Q." : £ 10000
- L5 "Chumbawamba":pictures of... £ 10000
- L6 "Combat not conform" :love £ 10000
- L7 "Manimal": manimal £ 9000
- L8 "Rovsett":sallan studsar... £ 10000
- L9 "Diges Goat":il delirio £ 8000
- L10 "Limbo":in limbo £ 8000
- L11 "En manque d'autre":ciansciulli £ 10000
- L12 "Eyes on you": thanks £ 8000
- L13 "Youngblood":tangoscia £
- L14 "Radio Nieprzemakalnych":r.n. £ 9000
- L15 "Condemned?":humanoid or biomechanoid £ 10000
- L16 "Articles of faith":in this life £ 14000
- L17 "Bazooka" £ 7000
- L18 "Gronge":ifase di rigetto £ 10000
- L19 "AAVV": people of the pit £ 9000
- L20 "Submentals": £ 11000
- L21 "Funeral Oration" £ 11000
- L22 "Neighborhood Watch":feeding the handthat bites £ 11000
- L23 "Abaddon":wet za wet £ 11000
- L24 "The Rest" £ 10000
- L26 "Secoundrels":don't cry for... £ 11000
- L27 "Squandered Message":getting blunt £ 10000

- L28 "Tuke":back to the stoneage £ 11000
- L29 "La Nouvelle Frontiere": pas de frontiere £ 11000
- L30 "Exoruciaton":last judgement £ 9000
- L31 "Dezarter" £ 10000
- L31 "The Strangemen" £10000
- L32 "Slawheads":istill on top £ 10000
- L33 "Attention":hearts of utane £ 9000
- L34 "Sick of Intolerance" £ 10000
- L35 "No Allegiance":no cash value £ 10000
- L36 "AAVV":alle 24 Geed (belgio) £ 11000
- L37 "Disciplina Kicme":naglepsi hitovli £ 9000
- L38 "Napalm Death":from enslavement to obliteration £ 11000
- L39 "Juggernaut" £ 8000
- L40 "Kildezer":snake boy £ 12000
- L41 "Haine Brigade":sauvage £ 10000



## EP's 7"

- E1 "Crime gang bang": figli della rabbia... £ 3000
- E2 "Butcher":your hell!!! £ 3000
- E3 "MG 15":derecho a la vida £ 3500
- E4 "Brigade fuzzy":krieg dem kriege £ 4000
- E5 "Dezarter": £3500
- E6 "Look mummy clown!":bard buster £ 3000
- E7 "Rovsett":jesus var... £ 4000
- E8 "Rif":something happened... £ 4500
- E9 "TZN-XENNA":dziesci z brudnej' ulicy £ 4000
- E10 "Naudits systemes": £4000
- E11 "16 blasare utan hiarna":cirkeln ar bruten £ 4000
- E12 "Flitex":n.1 £ 4000
- E13 "Original desense": £ 4000
- E14 "Totalitar":multinazione nella mordare £3500
- E15 "Rattus":ihmiset on sairaita £ 4500
- E16 "Rovsett":i hubudrollerna:... £ 3500
- E17 "Xpozex":pcevs £ 4000
- E18 "Slam":welcome home £4000
- E19 "Slam":tragedies £ 4500
- E20 "Hammungs leae":erotik £ 4500
- E21 "Happy farm":pigs in space £ 4000
- E22 "Attanas":joulupekki £ 4000
- E23 "Tilt":£ 4000
- E24 "Force majeure": £
- E25 "Klaus mitffoch": £ 4000
- E26 "Ugly zquaws fanor":holmer goes to kurdistan £ 4000
- E27 "Ugly zquaws fanor":holmer goes to kurdistan £ 4000



# - AGONISMO + ANTAGONISMO

Il C.S.A.O. L'INDIANO di FI, propone un meeting dei C.S.A.O. italiani e di tutti i kollettivi nati per l'occupazione di spazi sociali.

Rinnovare i temi, evolvere sulla strada dell'autogestione, individuare le situazioni già stagnanti nella breve vita di questo tipo di antagonismo, è per noi basilare e non più rinviabile all'attenzione generale.

Su questo canovaccio di punti da discutere, intendiamo articolare il prossimo incontro, oltre che sul bollettino, perché non ci si avvii nel tunnel vizioso del solito piatto assemblarismo.

Al meeting "verbale" affiancheremo una serie di concerti il più possibile reale voce delle situazioni antagoniste e autogestionarie da cui provengono.

Come punto non necessariamente di contorno, vorremo approfondire il discorso musicale cioè concerti, autoproduzioni, distribuzione di materiale, visto che anche in questo campo le cose non funzionano al meglio.

## PROGRAMMA DI MAXIMA/:

- fanza nazionale dei C.S.A.O. e kollettivi
- relazione sintetica sull'attività singola dei C.S.A.O. e kollettivi
- proposta di nuove iniziative su cui convogliare l'intervento nazionale dei C.S.A.O. (es. controinformazione ed azioni di boicottaggio nei confronti dei nemici degli Indios dell'Amazzonia), un abbozzo di lavoro sarà presentato dal C.S.A.O. L'INDIANO.
- situazione dei kollettivi musicali all'interno dei C.S.A.O. e gestione di concerti, distribuzione ecc.
- realizzazione di un LP di gruppi provenienti esclusivamente da spazi occupati o da kollettivi.
- scadenza prossima riunione.

C.S.A.O. L'INDIANO

Piazza dell'Indiano n.1

FIRENZE

recapito per ulteriori informazioni  
PAOLO tel. 055/217705

Il C.S.A. L'INDIANO si raggiunge con l'autobus 35 da p.zza stazione accendendo alla 2a fermata di via Pistoiese.  
In macchina andando in fondo alle Cascine.



progetto grafico e realizzazione  
LOKOMOTIV



desivi vari £ 300 + 500



**C.S.A.**  
L'INDIANO

lines  
T.N.T. ('zine dell'indiano) n.1 £1000  
yeah n.2 £ 3000  
llaz n.1 £ 2000  
diagregazier n.1 £ 1500  
n.2 £ 2500  
crash n.7 £ 1000 crash n.9 £ 1000  
n.10 £ 1500  
n.14,15 £ 2000  
red rat n.1 £ 3000  
decader n.1,2,3 £ 5000  
road to ruin n.50 £ 2000  
n.86 £ 1500  
n.92 £ 1500  
n.89,87 £ 1500

Stampa periodica  
umanita n ova £ 1000  
senza patria £ 1000  
A rivista anarchica £ 3000  
anarres £ 1500  
anarchismo £ 3000

road to ruin n.91 £ 2000  
n.93;94 £ 3000  
skaloger n.1 £ 2500  
n.2 £ 1500  
urlo n.24 £ 3500  
my attitude n.3 £ 3000  
la patasgnafara n.0 £ 2000  
archibugie n.0 £ 1000  
one world £ 1500  
sniffin'reck (fanza+EP) £ 6000  
fandango n.0 £ 3000  
ars moriendi n.7 £ 2500  
trippa n.5 £ 2000  
atrecitta' £ 3000  
bollettine punx anarchici n.1,2,3 £ 1500  
bollettine C.S.A. £ 1000

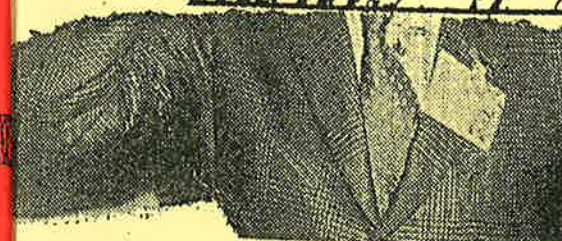
neragenda £ 5000

libri

oltre i confini (F.P. Focardi) £  
omega (F.P. Focardi) £ 4000  
risultati garantiti £  
edizioni anarchismo tutto e quasi a richiesta  
edizioni nautil us: suicidio mode d'uso £ 17000  
della miseria nell'ambiente studentesco £  
edizioni senza patria: non sottomissione e carcere militare £ 10000

SE UN  
non  
veni  
da a  
Fluc  
o n

SIAMO  
VICINI!

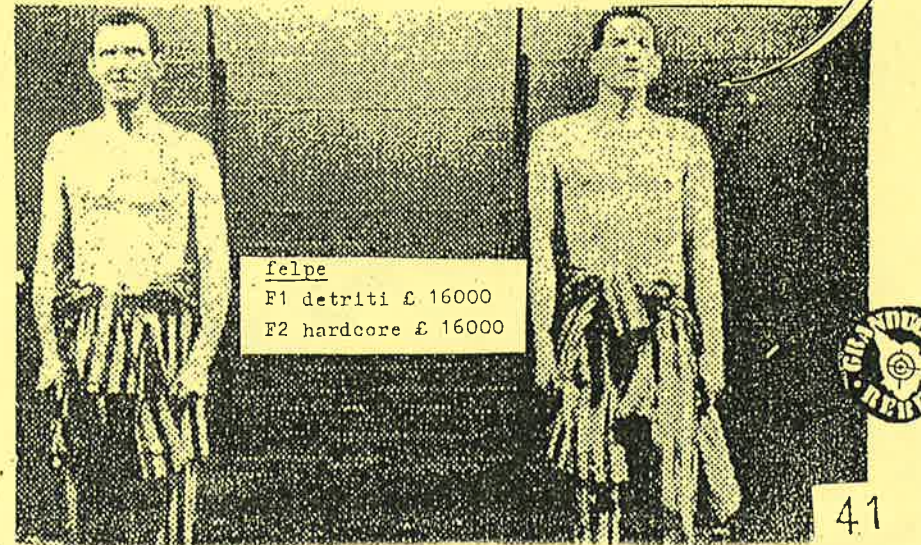


magliette  
M1 perju £ 9000  
M2 granducato rebel £ 10000  
M3 c.s.a. l'indiano £ 10000  
M4 brigade rosse £ 10000  
M5 life but how to live £ 10000  
M6 il pogo £ 11000  
M7 R.D.P. (2 colori) £ 10000  
M8 R.D.P. (6 colori) £ 12000  
M9 metal core £ 10000  
M10 "nous sommes tous indésirables" £ 10000  
M11 "mai 68" £ 10000  
M12 siamo piccoli ma cresceremo £ 10000  
M13 eroina/polizia £ 10000  
M14 il Che £ 10000  
M15 Karamba £ 10000  
M16 I hate police £ 10000



MA NON È  
ANCORA  
LA FI-N-E?

geocassette  
1 "Dead Kennedys" live in S. Francisco VHS-COL  
2 "UK. subs" live in london VHS-COL  
3 "Black flag" live VHS-COL  
4 "Flip side" video-zine n.5 VHS-COL



felpe  
F1 detriti £ 16000  
F2 hardcore £ 16000

